

che non si sia pensato che gli effetti sarebbero invece stati avversi. (3-02047)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BIELLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 281 del 1998 (disciplina dei diritti dei consumatori e degli utenti), recita — tra l'altro — all'articolo 6: « Presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato è istituito l'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale » (...) e « Alle associazioni dei consumatori e degli utenti è preclusa ogni attività di promozione o pubblicità commerciale avente per oggetto beni o servizi prodotti da terzi ed ogni connessione di interessi con imprese di produzione o di distribuzione »;

la stessa legge istitutiva del Consiglio dei consumatori ed utenti (CNCU) ha voluto vietare ogni interconnessione economica tra le imprese e le associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco, anche per evitare che le stesse associazioni possano assumere iniziative a favore delle stesse imprese in cambio di finanziamenti di qualsiasi genere, contribuendo, in tal modo anche ad alterare la concorrenza tra le aziende;

una delle associazioni iscritte nel CNCU ed assegnataria di finanziamenti pubblici previsti dalla legge n. 281 del 1998, Cittadinanzattiva, pare avere un « regime » anomalo con ampi e continuativi contributi da parte di aziende pubbliche e private, come si può verificare dall'elenco presente nel sito ufficiale [www.cittadinanzattiva.it/partner](http://www.cittadinanzattiva.it/partner), che comprende ben 121 aziende pubbliche e private (dalle assicurazioni alle banche, dalle industrie farmaceutiche alle Poste, dalle Ferrovie dello Stato all'Enel, dall'Acec all'Italgas, dalla Coop alla Coca Cola, eccetera) —:

se risulti al ministro che la legge n. 281 del 1998 vieti connessioni economiche tra le associazioni iscritte al CNCU

e le imprese, affinché l'attività di dette associazioni di consumatori non risulti influenzata dalle imprese stesse;

se l'aver ricevuto finanziamenti, conseguentemente, sia per le associazioni incompatibile con l'iscrizione al CNCU;

se esistano associazioni, iscritte nell'elenco del CNCU che abbiano avuto finanziamenti pubblici previsti dalla legge n. 281 del 1998 oltre ai rimborsi previsti per l'editoria, ed in particolare se tra queste figura l'associazione « Cittadinanzattiva »;

se ritenga opportuna una indagine sui finanziatori delle associazioni dei consumatori riconosciute a livello nazionale;

quali misure urgenti intenda adottare per riportare la necessaria trasparenza in un settore di vitale importanza per la tutela dei cittadini-consumatori evitando quella commistione che sembra esserci tra associazioni ed aziende pubbliche e private. (4-05694)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Sprointendente dell'Archivio di Stato dottor Maurizio Fallace, ha presentato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Penale di Roma denuncia contro ignoti per il reato di furto aggravato nei confronti di persone ignote in relazione alla scomparsa della corrispondenza privata fra Benito Mussolini e Claretta Pettacci per il periodo 4 settembre-17 ottobre 1937;

al di là degli aspetti squisitamente penali della vicenda, certamente la vicenda del carteggio Petacci-Mussolini pone seri interrogativi sui criteri di gestione e di amministrazione dell'Archivio di Stato;

a fronte della questione già avanzata dalla famiglia Petacci nei confronti dello Stato per un sequestro di documenti di contenuto asseritamente privato, e pur considerando con benevolenza la decisione dello Stato di custodire la documentazione senza consentirne non solo la restituzione agli aventi diritto, una neppure la consultazione, appare incomprensibile la dichiarazione dello storico Arrigo Petacco secondo cui il contenuto del carteggio sparito dall'Archivio di Stato non avrebbe avuto alcun pregio storico, avendo egli avuto la possibilità di consultarlo;

l'autorevolezza dello storico Arrigo Petacco è tale da ritenere che tale dichiarazione sia certamente rispondente a verità, dovendosi dunque ricavare la conclusione che il carteggio — che doveva restare segreto sino al 2003 — è stato in realtà oggetto di consultazione —:

quali siano i criteri tecnici di custodia dei documenti ed in particolare di quelli ancora segreti in quanto non ancora decorso il tempo previsto dalla legge;

se risponda a verità che lo storico Arrigo Petacco abbia avuto modo di consultare il carteggio Petacci-Mussolini e, in caso affermativo, chi ne abbia autorizzato la consultazione medesima;

quali siano state le ragioni storico-politiche che a suo tempo indussero lo Stato a ritenere doveroso il sequestro del carteggio e se, dopo il sequestro medesimo, ne sia stato valutato il contenuto rilevando un interesse dello Stato a mantenerne la segretezza. (5-01739)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

MENIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

dalla pagina iniziale del sito internet del periodico sloveno *Mladina* (www.mla-

dina.si) si può accedere direttamente al gioco « Fojba 2000 », nel quale vince chi riesce ad infoibare il maggior numero di partigiani comunisti o di « domobranzi » (partigiani cattolici), a seconda dei gusti del giocatore;

il gioco non prevede l'infoibamento di italiani ma è ben noto che, nella realtà storica, furono proprio migliaia di italiani ad essere vittime della barbara e disumana mattanza delle foibe: va ricordato che la stessa motivazione della medaglia d'oro concessa alla città di Trieste richiama « il martirio delle stragi delle foibe »;

a parere dell'interrogante, il « gioco » del *Mladina*, oltre ad essere di pessimo gusto (è disgustosa l'animazione con cui la vittima viene scaraventata con un calcio nella foiba, sul cui fondo si possono reperire lische di pesce, immondizia, carogne di animali, teschi) offende la memoria di tutti quegli uomini, quelle donne e quei bambini che proprio nell'orrore delle foibe conobbero la fine della propria vita;

ad avviso dell'interrogante sarebbe opportuno che il sito in oggetto venisse oscurato dalle autorità competenti —:

quali iniziative, anche sul piano internazionale, intenda adottare affinché si giunga ad uso non distorto della rete internet e quali altre iniziative sia in grado di svolgere a tutela della memoria delle migliaia di infoibati, vittime dell'odio e della barbarie, il cui seme evidentemente alberga ancora nella meschinità di alcuni. (3-02049)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SERGIO ROSSI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Poste Italiane (EPI) ha avviato da alcuni anni un processo di razionalizzazione consistente anche nella ristrutturazione e chiusura dei propri uffici;

a seguito della suddetta ristrutturazione l'EPI Spa ha disposto l'apertura dei